

Le campane suoneranno a Mosca

È tra i centocinquanta uomini più ricchi del mondo, è a capo della Renova e di altre società nel campo energetico. Da poco ha riportato in Russia le storiche uova di Carl Fabergé. Ma Viktor Vekselberg ha un altro sogno.

di CLARA SANNA

“L’ITALIA CI HA sempre interessati come oggetto d’investimento. È un bel paese con un’ottima infrastruttura, un mercato di consumi ben sviluppato e una ricca cultura d’impresa. Tra l’altro, storicamente, i nostri paesi hanno buoni rapporti”.

Questa, in sintesi, l’idea del magnate russo Viktor Vekselberg sul nostro paese.

Nato a Drogobyc in Ucraina nel 1957, Viktor Vekselberg è oggi posizionato da Forbes al 146 posto nella lista dei personaggi più ricchi del mondo, con un patrimonio stimato in 2.500 milioni di dollari. I suoi interessi in Russia e nel mondo spaziano nei settori più vari, dai media alla metallurgia, dal petrolio e l’energia alle telecomunicazioni. Dal 1990 è Presidente del cda della Renova (di cui è stato uno dei fondatori). Nel 1996 costituisce la SUAL (settore alluminio) di cui ne diventa il Presidente e dal 2003 guida il cda fino alla fusione con altre compagnie del settore.

Negli anni 2002-2003 è stato CEO della compagnia petrolifera TNK (nel 2003 viene costituita la TNK-BP). Attualmente ricopre l’incarico di Direttore Esecutivo per lo sviluppo del business del gas della TNK-BP-Management,



ARTE PER GLI ZAR. Nel 2004 l’imprenditore russo Viktor Vekselberg, ha comprato da Sotheby’s una collezione di uova Fabergé, per restituire questo tesoro d’oreficeria al suo paese. Il primo uovo Fabergé venne realizzato da Peter Carl Fabergé nel 1885 per lo Zar Alessandro III che ne fece dono di Pasqua alla moglie Maria.

ART FOR THE TSARS. In 2004 Russian entrepreneur Viktor Vekselberg purchased a collection of Fabergé eggs from Sotheby’s in order to return this golden treasure to his country. The first Fabergé egg was made by Peter Carl Fabergé in 1885 for Tsar Alexander III, who gave it to his wife Maria as an Easter present.

oltre ad essere uno dei membri del cda TNK-BP.

Nel 2007 Vekselberg viene nominato Presidente del cda della compagnia Alluminio russo, sorta dopo la fusione tra SUAL, RUSAL e la svizzera Glencore International.

Inoltre opera in molte organizzazioni sociali, è membro dell’Unione russa industriali e imprenditori (una sorta di Confindustria russa) e svolge anche una notevole attività culturale e di beneficenza. Dal 2006 fa parte della Commissione Governativa per le questioni del settore energia e la ricostituzione delle riserve. ▶



THE BELLS WILL BE RINGING IN MOSCOW

One of the world’s 150 richest people, at the head of Renova and other companies operating in the energy sector. Viktor Vekselberg recently brought the famous eggs of Carl Fabergé back to Russia. Yet he has another dream.

by CLARA SANNA

“WE HAVE ALWAYS BEEN INTERESTED IN ITALY, as an opportunity for investment. It’s a lovely country, with very good infrastructure, a well-developed consumer market and a vast entrepreneurial culture. Besides, our two countries historically have had good relations”. That is a summary of the view Russian tycoon Viktor Vekselberg has of our country. Born in Drogobych, Ukraine, in 1957, Viktor Vekselberg now ranks 146th in Forbes’ list of the world’s richest people, with assets estimated at 2.5 billion US dollars. His corporate interests in Russia and worldwide range from media to metalworks, from oil and energy to TLC. Since 1990 he has been Chairman of the board of directors of Renova Group (being one of the founders). In 1996 he set up SUAL (aluminium sector) and became its president, and he was Chairman of SUAL’s board of directors from 2003 until it merged with other companies

operating in the aluminium sector. In 2002-2003 he was CEO of oil company TNK (TNK-BP was established in 2003). He is currently Executive Director Gas Development and member of the board at TNK-BP-Management.

In 2007 Vekselberg was appointed chairman of the board of Russian Aluminum, which was born out of the merger between SUAL, RUSAL and Swiss company Glencore International.

Besides, he works in many social organisations, he is a board member of the Russian Union of Industrialists and Entrepreneurs, and carries out a remarkable cultural and charitable activity. Since 2006 he has been a member of the Government Panel for energy matters and the replenishment of the reserves.

You are a leading Russian entrepreneur. Currently you have shown interest in investments for power production from renewable sources in Italy. What drove you to invest in Italy?

As is known, most countries in the world suffer from a shortage of energy. Taking this fact into consideration, the so-called renewable energy sources, i.e. solar, wind, and biomass energy have a largely untapped potential. The European Commission has set a goal to raise to up to 20 percent the share of power produced from renewable sources by 2020. Therefore European countries were the first to set up the necessary conditions to develop these activities. We have good technologies and ideas which might prove successful in the field of renewable energy. We mean to implement the best solutions in Russia, too, where in the next 15-20 years this will also become a hot topic. ▶

Lei è uno dei maggiori imprenditori russi. Recentemente ha mostrato interesse per gli investimenti nella produzione dell'energia elettrica dalle fonti rinnovabili in Italia. Cosa l'ha spinto a investire in Italia?

Come è noto, la maggior parte dei paesi al mondo ha un deficit di energia. Su questo sfondo ha un grande potenziale la cosiddetta energia rinnovabile, cioè l'energia solare, quella del vento, l'energia delle biomasse, il cui potenziale non viene realizzato a pieno. La Commissione Europea ha posto l'obiettivo di portare, entro il 2020, la quota dell'energia prodotta da fonti rinnovabili fino al 20%. Quindi sono stati proprio i paesi europei i primi a creare le condizioni necessarie per lo sviluppo di tale attività. Noi abbiamo buone tecnologie e idee, che potrebbero fare breccia nel settore dell'energia rinnovabile. Intendiamo applicare le migliori soluzioni anche in Russia, dove questo tema nei prossimi 15-20 anni diventerà molto attuale.

Come valuta i recenti accordi Eni-Gazprom?

Penso che sia più una domanda da fare alle compagnie stesse o agli analisti. La mia opinione è che la collaborazione e la partnership di due compagnie energetiche di tale dimensione sarà un vantaggio non solo per le compagnie stesse ma, senz'altro, darà un input positivo allo sviluppo dell'economia dei nostri paesi.

Lei ha comprato all'asta Sotheby's per 72 milioni di dollari, uno dei più preziosi tesori della cultura russa – la collezione delle uova Fabergé. Ha detto che per Lei era molto importante restituire al paese tale tesoro.

Prima di tutto non vorrei parlare dell'ammontare dell'affare perché a mio avviso in questo caso le cifre non hanno un significato di principio. Per quanto riguarda la collezione – attualmente è la più grande collezione privata dei lavori di Carl Fabergé – al momento del suo acquisto esisteva un reale pericolo che dopo l'asta essa perdesse la

propria integrità e finisse divisa tra decine di collezioni private del mondo. Siamo riusciti a comprarla prima dell'inizio dell'asta ed è un caso che non ha precedenti nella storia della Sotheby's. Adesso queste vere opere d'arte sono a disposizione di tanta gente. Non sono chiuse in una cassaforte, al contrario, vengono esposte continuamente sia nelle maggiori città russe che nelle capitali del mondo e non soltanto nelle capitali – ricordiamo la recente mostra a Bari. L'itinerario di tali mostre è fissato per gli anni successivi e per tutte le questioni organizzative ho incaricato la fondazione storico-culturale "Legami dei tempi" da me costituita. Vale a dire che la collezione gode di un'attenzione continua basta pensare che nel corso di tre anni dal momento del suo acquisto l'hanno vista più di 2 milioni di persone.

Lei è anche membro del Consiglio degli Sponsor del Teatro Bolshoy. Quali altri progetti pianifica di realizzare in futuro?

Uno dei progetti più importanti è quello di far ritornare in Russia le storiche campane del monastero Sviato – Danilov. Anche questo progetto, in collaborazione con la Chiesa Ortodossa Russa, viene realizzato dalla fondazione "Legami dei tempi". Per oltre settanta anni le campane

russe sono state custodite nell'università americana di Harvard. Dopo lunghe trattative siamo riusciti a raggiungere un accordo sul ritorno in patria di questa antica reliquia. Spero che già l'anno prossimo le campane Danilov suoneranno a Mosca. In più continuerò certamente a partecipare attivamente al lavoro del Consiglio degli Sponsor del Teatro Bolshoy, ma ritengo che non sia meno importante la collaborazione con il Teatro Mariinsky e con il suo direttore artistico, il geniale maestro Valery Gergiev. ■



CAPOLAVORI D'OREFICERIA. Dal 1885 al 1917 furono realizzate 57 uova di Pasqua in oro e altri materiali pregiati. Ogni esemplare conteneva una sorpresa anch'essa preziosa. La realizzazione di ciascun pezzo era un segreto gelosamente custodito; per la sua preparazione occorreva un anno intero.

GOLDSMITH MASTERPIECES. From 1885 to 1917, fifty-seven Easter eggs were crafted out of gold and other precious materials. Each work contained a valuable surprise. The crafting of each egg was a jealously guarded secret and it took an entire year to make one.

What do you think of the recent Eni-Gazprom agreements?

I think it's a question that should be put rather to the companies themselves or to analysts. My opinion is that the cooperation and partnership of two energy companies of such size will be in the advantage not only of the companies themselves but will undoubtedly also provide positive input to the economic development of our countries.

Through Sotheby's you purchased one of the most precious treasures of Russian culture, the Forbes family's Fabergé egg collection, for 72 million dollars. You said it was very important for you to bring this treasure back to Russia.

First of all I'd like not to speak of the figures involved in the transaction, because in my opinion numbers here don't matter in principle. Regarding the collection - currently the largest private collection of Carl Fabergé's works – at the time it was purchased there was a real risk that once put up at auction it would lose its integrity and be divided among tens of private collections in the world. We managed to buy it before the start of the auction and this has no precedents in Sotheby's history. Now these true works of art are available to many people.

They are not locked up in a safe. On the contrary, they are continually on show in the main Russian cities as well as in capital cities around the world. And not only in capital cities - let's mention the recent exhibition in Bari. The itinerary of these exhibitions has already been set for the coming years and I have entrusted all organisational matters to the cultural and

LA TRADIZIONE DEL BALLETO. Facciata del teatro Bolshoy di Mosca. Sede della compagnia dell'Opera e del Balletto Bolshoy. L'edificio fu ricostruito, in perfetto stile neoclassico, nel 1824 dopo un incendio. Viktor Vekselberg è membro del Consiglio degli Sponsor del Teatro.

BALLET TRADITION. Façade of Moscow's Bolshoi Theatre. Headquarters of the Bolshoi theatre and opera company. The building was reconstructed, in perfect neoclassical style, in 1824 after a fire. Viktor Vekselberg is a member of the theatre's Sponsors Council.

historical foundation 'Link of Times' which was founded by me. This means that the collection is constantly an object of attention. It's enough to think that over two million people have seen it in the three years since it was bought.

You are also a member of the Board of Trustees of the Bolshoi Theatre. What other projects do you have in mind for the future?

One of the most important projects is to bring the history-laden bells of the Svyato-Danilov monastery back to Russia. This project, in cooperation with the Russian Orthodox Church, is also being implemented by the 'Link of Times' foundation. For over 70 years the Russian bells have been held at Harvard University in the US. After lengthy negotiations we managed to reach an agreement to return this ancient relic back to its homeland. I hope that the Danilov bells will ring in Moscow next year already. I will also certainly continue to actively participate in the work of the Theatre's Board of Trustees of the Bolshoi Theatre, but I think that the cooperation with the Mariinsky Theatre, and its art director, the genial master Valery Gergiev, is no less important. ■

